Anno XI. — N. 16 Domenica 16 Gennaio 1881 Edizione del mattino

Abbonamento Postale

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10 — Fuori di Padova C. 7

Abbonamento Postale

ABBONAMENTI { Padova a dom. *An.* 16 — *Sem.* 8.50 *Trim.* 4.50 / Per il Regno 20 — 11 — 6 — / Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea / In terza » » 40 » / Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 15 Gennaio

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare).

Roma, 13.

Il ricevimento di Palermo — Ora ed allora — I provvedimenti eccezionali — Le stravaganze *della Destra — Il fatto del prof. Ardigò — La riforma elettorale — I* se *dell'* Opinione.

« Siamo abituati a questi rice-« vimenti: quello di Palermo *ha* « *sorpassato ogni aspettativa*..... « giammai in vita mia ho avuto « un' accoglienza *così grata al mio* « *cuore;* ne serberò sempre memo-« ria carissima. »

Così il re d'Italia disse al sindaco di Palermo. La cosa è narrata dal sindaco medesimo in un manifesto ai suoi concittadini; non è quindi possibile metterla in dubbio.

Qual' è il significato di queste patriottiche parole del re?

Uno solo e semplicissimo: il re non credeva che la Sicilia fosse tanto unitaria, dirò così, tanto italiana come veramente è. Insieme al re, non lo credevano molti e molti in Italia.

Ricordate i provvedimenti eccezionali per la Sicilia? Ricordate che quando furono votati sotto l'ultimo ministero Minghetti, la Sinistra uscì in massa dall' aula per protestare contro una legge che minacciava la guerra civile?

Io lo ricordo molto bene ed ero in quel giorno alla Camera. E ricordo altresì che Ferrari, il filosofo, rimasto solo a Sinistra, scongiurò la Destra in nome dell' Italia, a non votare quella legge, esclamando in mezzo alla più grande emozione dei suoi stessi avversari: « Vedete questi banchi? sono « vuoti. Quelli che li abbandonaro-« no sono quelli stessi che fecero « la rivoluzione nelle provincie me-« ridionali. Ricordatelo!.... »

Fu allora che Minghetti promise, a nome del governo, di non applicare la legge quando fosse stata votata. E la legge non si applicò, verificandosi così in Italia un caso nuovo e non più veduto in alcun governo parlamentare del mondo: una legge, — non solo votata e non eseguita — ma votata colla condizione esplicita che non sarebbe stata eseguita.

Di queste *stravaganze*, colla Sinistra non se ne sono ancora vedute.

Restò tuttavia l'impressione di quella legge e della sua discussione: la credenza cioè in molti, e nello stesso re, che la Sicilia fosse diversa da quello che è.

Ma la verità termina sempre col trionfare, a danno e vergogna di quelli che l' hanno osteggiata.

E la verità trionfa di tutto e di tutti, imperocchè fino dai tempi biblici fu detto il tempo essere galantuomo.

Vedete, a mo d' esempio, il fatto del prof. Ardigò.

Questo egregio uomo pagò la gran colpa d' essere repubblicano coll'invecchiare in uno dei più modesti Licei, mentre si son visti e si vedono a professare nelle Università certi uomini meno che mediocri. A Padova, dove furono date cattedre in dote alle figlie, di queste cose se ne sa un poco.

Ebbene, non solo il tempo ha reso giustizia all' Ardigò, ma volle che egli diventasse professore di Università, senza che la stampa moderata facesse chiasso per la sua nomina.

Vi par poco?

Un repubblicano nominato professore di Università, in quel modo — per giunta — come lo fu l' Ardigò, senza che i giornali di Destra trovassero a ridire!

Chi crede che questo non sia un progresso nelle idee, non comprende il latino.

E non lo comprende neppure chi crede che sia un fatto da nulla quello di vedere la stampa moderata sostenere, come fa, che il partito di Destra è contentissimo delle riforme — sia amministrative come politiche — e le desidera ardentemente e le vuole anzi fortemente, come le ha sempre desiderate e volute.

Qui a Roma, da ieri ad oggi, sono venuti fuori due giornali moderati a cantare questa canzone e la cantano su tutti i toni. Mi auguro che i loro confratelli in moderazione la ripetano nelle provincie.

La riforma elettorale?!....

Ma sono essi, i moderati, che la hanno voluta sempre e pei *primi*. Che cosa viene a dire la impertinente Sinistra? Crede dar ad intendere di essere un partito progressista?

Se non credete a me, leggete l' *Opinione* e la *Libertà*.

Le riforme tutte sono una iniziativa dei moderati.

Ma — si dirà — la riforma elettorale che, presentata da Corte, non fu neppure presa in considerazione dagli uffici?

L' *Opinione* vi risponderà che quella riforma sarebbe già stata discussa ed approvata ed eseguita... SE non veniva la crisi.

Ora, non pare a voi che simili discorsi da parte dei giornali moderati significhino un progresso?

Non è precisamente la stessa cosa come se dicessero: « ci sentiamo mancare la terra sotto i piedi? »

Il Sussidio per Roma

Il nostro corrispondente Romano ha diggià fatto cenno del progetto per il sussidio al Comune di Roma e noi abbiamo già espresso la nostra opinione in argomento.

Ecco un sunto di questo progetto disastrosissimo.

L'articolo 1. del progetto autorizza la costruzione in Roma a carico dello Stato delle seguenti opere:

1. Palazzo di giustizia.
2. Palazzo dell'Accademia delle scienze, Musei e stabilimenti scientifici necessari al compimento dell' Università Romana.
3. Policlinico.
4. I quartieri militari per l'allogiamento di due reggimenti di fanteria e di un reggimento di cavalleria.
5. Uno o più spedali militari della capacità complessiva di 1000 letti.
6. Una piazza d' armi.

Per la costruzione di queste opere è assegnata la somma di trenta milioni da ripartirsi in dodici anni ossia due milioni e mezzo all' anno.

Se però questi lavori venissero a costare cinquanta milioni invece di trenta, bisognerebbe compierli ugualmente come si è compiuto il palazzo delle finanze che ha costato assai più del doppio di quello che era stato preveduto. La somma di trenta milioni è quindi buttata là tanto per dire una cifra qualunque: ma si può ritenere che forse non basteranno nemmeno cinquanta milioni.

Al Comune si impongono poi le seguenti opere:

1. Due ponti urbani sul Tevere.
2. Il palazzo delle esposizioni di belle arti.
3. Due ponti sul Tevere nel suburbio.
4. La demolizione del quartiere del ghetto.
5. Una prima serie di laveri di fognatura.
6. Il proseguimento di Via Nazionale fino ai ponti sul Tevere.
7. Proseguimento della Via Cavour fino a Piazza Venezia.
8. Mercati e magazzini.

Il governo concorrerà per queste opere con una somma di venti milioni ed in ragione di lire 1,666,000 all' anno.

Così lo stanziamento annuo salirebbe ad oltre quattro milioni invece di due stabiliti dal Governo.

RASSEGNA ESTERA

Le cose d'Irlanda vanno un poco meglio. L' energia del Gladstone nell' applicare la legge disarmò i conservatori, e tolse lena ai turbolenti, mentre la sua intenzione di applicare leggi di riforma, cattivò molte simpatie fra gli stessi irlandesi. Così un gruppo di questi si allontanò da Parnell e formò il nucleo attorno a cui si stringeranno quanti desiderano che l' Irlanda rimanga unita all' Inghilterra e che dall' accordo con questa attenda giorni men tristi.

Speriamo quindi che Gladstone vada consolidandosi e lo desideriamo tanto più che il *Times* fa sapere che Bismark è quello che eccita il Turco alla resistenza.

Del resto è difficile occuparsi di cose estere, quando abbiamo questioni come quella di Tunisi.

E' inutile illuderci! la Erancia mostra sempre più di voler considerare Tunisi come cosa propria!

A quale gioco gioca la Francia?

L' Italia non può ormai che gettarsi dalla parte della Germania per la propria sicurezza! — Che allora la Francia continui pure a credere Tunisi una propria regione e l'Italia una sua luogotenenza.

Chi riderà ultimo? I veri patriotti italiani devono tutti aprire gli occhi: qui non c' è questione di parte!

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.ª pagina).

Il Viaggio dei Sovrani

La *Gazzetta Piemontese* dell'altro giorno aveva da Palermo una corrispondenza particolare, sul soggiorno dei sovrani in Palermo, dalla quale togliamo il seguente brano.

Desso viene a scemare i voli lirici e le dannose esagerazioni della *Stefani*, che dovrebbe far della cronaca e non delle odi.

Ecco il brano di corrispondenza:

« È impossibile immaginare l' apparato di forse che si osserva in Palermo. Non avete bisogno di chiedere informazioni: sapete dove si recano i sovrani dal numero considerevole di carabinieri, questurini e pompieri civici che occupano le strade. Di tempo in tempo, nelle ore serotine, v' imbattete in una guardia di P. S. accompagnata da un soldato armato di fucile. Da vecchio tempo io sono abituato a giudicare gli altri da me stesso; ora, francamente, io capisco il sentimento che deve nascere vedendo la carrozza reale andare di trotto con dei delegati di Questura e dei pompieri che vi corrono affianco.

« Se si crede che i sovrani abbiano a temere qualche cosa, perchè non si fa scortare la carrozza dai corazzieri; se la scorta è inutile, perchè quell' indecente spettacolo di uomini corridori?

« So da ottima fonte, che il re è dolente della figura che gli fan fare. Appena giunto a Palermo, dichiarò che non voleva questurini e guardie agli sportelli del legno. Rinnova le sue dichiarazioni ogni giorno, ed alla nuova uscita si è da capo.

« Decisamente gli impiegati di P. S. sono troppo zelanti. Se sapessero il male che fanno, lo farebbero certamente meno.

« Uno straniero che giungesse a Palermo oggi, di prima acchito crederebbe d' essere in una città pronta a rivaluzionarsi. »

Iniquità Finanziarie

E, davvero, — scrive la *Capitale* — non si possono chiamare altrimenti certi atti.

Il ministro delle finanze, in solenne Camera, aveva annunciato di avere ordinata la sospensione degli atti esecutivi contro i contribuenti debitori di quote minime.

La Camera e il paese avevano applaudito a questa deliberazione. Ma avevano applaudito un po' troppo presto. Quelle del Magliani furono promesse depretine, vale a dire, menzognere. E se ne ha la prova nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 scorso dicembre.

Infatti a pagina 5646 troviamo un lungo elenco di « aste coatte » a danno di contribuenti poveri al comune di Paliano, provincia di Roma.

La *Banca Generale*, che tiene in appalto quell' esattoria, ha messo all' incanto quel poco di ben di Dio che ancora rimaneva ai contribuenti miserabili e necessariamente insolvibili dal comune di Paliano.

L'asta avrà luogo il 27 corr. a danno:

1. Dei fratelli Coltellacci, a cui si subastano quattro assegnamenti di terreno del valore peritato caduno di lire 55,11 — 36,45 — 65,21 — 12,91.
2. A danno di Cicini Luigi, si subasta la casa d'abitazione al prezzo di lire 337.
3. A danno dei fratelli Giovannoni si subasta la casa al prezzo di L. 309.
4. A danno di Marcellini Angelo si subasta la casa peritata lire 225.
5. A danno di Michetti Vincenzo si subasta la casa peritata lire 235.
6. A danno di Papa Antonio si subasta la casa del valore di lire 20.
7. A danno di Rossi Maria si subasta un terreno del valore di lire 19 50.
8. A danno di Caporilli Catterina si subasta il pian terreno della casa al prezzo di lire 281.
9. A danno di Lollo Domenico si subasta la casa peritata di lire 168.

Tronchiamo la dolorosa enumerazione e domandiamo se in un secolo civile lo Stato possa spogliare in tal modo tante povere famiglie.

Il nihilismo in Russia

Giorni sono un dispaccio da Londra annunciava che un orologiaio di Birmingham aveva rivelato all'ambasciatore russo una cospirazione nihilista.

L'orologiaio si chiama Hutchinson. Nel 1875 lavorava a Londra. In un *restaurant* incontrò due stranieri, un tedesco e un russo, coi quali legò conversazione.

I due stranieri, saputo da lui che era orologiaio, gli chiesero di fabbricare dei macchinismi di orologeria, destinati a sei oggetti differenti. Hutchinson capì subito, dall'applicazione e dal movimento di quei macchinismi che si trattava di adattarli a oggetti esplosivi.

Gli stranieri promisero 100 lire sterline all'orologiaio a lavoro finito. Ma l'orologiaio, avendo già indovinato dai loro discorsi a quale scopo dovevano servire quegli ordigni, si rifiutò di fabbricarli, sì che i due stranieri ne furono vivamente irritati.

Da allora, Hutchinson visse temendo sempre una vendetta per il suo rifiuto, e finalmente adesso si decise a rivelare ogni cosa all'ambasciatore russo, dando i connotati del tedesco e del russo. Il tedesco avrebbe dichiarato a Hutchinson di appartenere a una associazione che ha per iscopo di uccidere l' imperatore Guglielmo e Bismark.

CORRIERE VENETO

Da Verona

Su questo argomento stesso della trasformazione dei partiti abbiamo ieri pubblicato una lettera di un nostro caro amico veronese.

Diamo oggi la parola all'egregio nostro corrispondente ordinario, la cui prima lettera fu confutata dall'*Arena*.

13 gennaio.

(D.) — *Il giornale moderato* veronese ha trovato a ridire sulla mia ultima lettera al vostro giornale: *sulla trasformazione dei partiti.*

E ciò era naturalissimo.

Senonchè dei varii apprezzamenti ch'egli ha fatto su quella mia lettera, uno ve n' ha il quale non posso lasciar passare sotto silenzio, essendo esso contrario al vero.

Egli dice che « *dal punto di vista del proprio interesse i partiti estremi fanno il debito loro combattendola* » e continua: « *Il giorno in cui la fusione sarà un fatto compiuto segnerà una disfatta seria per i partiti estremi.* »

Prima di tutto rilevo un errore di fatto. In quella mia lettera io non mi sono pronunciato nè in favore, nè contro la trasformazione; solo rilevai la nessuna disposizione e il nessunissimo interesse d'ambedue i partiti di metterla in pratica.

Che la fusione poi dei progressisti coi moderati debba segnare per noi radicali una seria disfatta non lo credo, anzi sono d'opinione tutt' affatto contraria.

E lo provo.

Premetto ch' io parlo di Verona; come si riferiva ai partiti politici veronesi la mia del 9. Non consentendo il mio ufficio di corrispondente di una città di provincia ad un giornale di provincia d'occuparmi di cose che abbiano un carattere e un interesse tutt'affatto nazionale.

Mi limito quindi al piccolo ambiente in cui vivo senza curarmi del resto.

Orbene, la trasformazione tanto desiderata dal *giornale moderato* cosa

significherebbe a Verona? Significherebbe nè più, nè meno che dedizione dei progressisti ai moderati.

E quale frazione dei progressisti potrebbe adattarsi a questo passo? Una sola: quella dei tentennanti, di coloro che, simili al marchese Colombi: fra il sì e il no son sempre di parer contrario.

Ma i progressisti veri, i democratici, è egli possibile che vogliano far atto di dedizione ai moderati, a capo dei quali sta la famosa amministrazione Camuzzoni?

Quell'amministrazione che votò 280 mila lire per modificare la gradinata della cavea dell'Anfiteatro; denari sprecati per un lavoro inconsulto; imperochè non è ancora ben chiarito se la forma cui si vuol dare a quella gradinata risponda a quella che si avea in origine il nostro Anfiteatro?

Che votò 250 mila lire per l'acquisto del Museo Maffeiano; che ogni anno trova nel suo bilancio il *margine* di 15 mila lire per dotare lo spettacolo del Filarmonico, e che non ha mai saputo trovare un quattrino per assegnare un fondo proprio all'*Asilo Infantile*, il quale vive di carità cittadina e quel che è peggio è amministrato dai preti con a capo il Vescovo? E che ai preti ha affidate tutte le nostre scuole?

Quell'amministrazione infine che, dopo aver speso tanti denari inutilmente, non ha saputo trovare quanto occorre per fondare un ricovero di mendicità e lascia vagare, a frotte per la città, gli accattoni?

Ma le glorie di questo partito non si limitano solo a ciò; vi ha di peggio. Questa amministrazione Camuzzoni — poichè qui la chiamano così — ha avuto il non invidiabile coraggio civile di assistere nel 1878, in forma ufficiale, ai funerali ordinati dal Vescovo in onore di Pio IX, che è quanto dire, del più accerrimo nemico della unità e indipendenza della patria nostra.

Con un simile fardello di glorie, e colla prospettiva d'accrescerlo — giacchè la volpe perde il pelo, ma non il vizio — è egli possibile che i liberali veri si sentano disposti a far atto di dedizione e fondersi in un siffatto partito? Non posso nemmeno supporlo.

Cosa succederà dunque avverandosi la trasformazione? Succederà che al momento delle elezioni, sia politiche che amministrative, i liberali veri se la intenderanno con noi per una lista comune, e noi, in tal modo, faciliteremo l'entrata di qualcuno dei nostri nei Consigli del Comune e della Provincia, non esclusa la Camera dei deputati.

Con ciò mi pare aver sufficientemente dimostrato che la fusione dei partiti voluta dal *giornale moderato*, ci tornerebbe utile, anzichè esiziale com'egli vorrebbe far credere.

Camposampiero. — Ci scrivono: Dopo la prima dimostrazione il neo eletto nostro sindaco signor Guarnieri fu segno ad altra non meno viva.

Nel locale teatro si volle al suono della marcia reale applaudirlo vivamente. Egli modestamente abbandonò subito la sala, ma ciò non impedì che la dimostrazione non proseguisse sempre più accentuata a suo favore.

Questa simpatia che si va dimostrando in tante forme, deve incorare sempre più il signor Guarnieri a corrispondere a sì espilcite prove di fiducia.

Codroipo. — La conferenza bacologica tenuta dal distinto sig. Luigi Sartori ottenne il plauso universale. Egli svolse i concetti che già abbiamo fatto conoscere ai nostri lettori. I quesiti da lui proposti ottennero da tutti approvazione e sperasi che il governo nominerà la commissione da lui invocata, e presterà all'egregio Sartori il suo appoggio.

Schio. — Il senatare Rossi diede commissione allo scultore Benvenuti di una statua *Jone* alta m. 2.20 da collocarsi in una nicchia della sua villa a S Orso.

Treviso. — Nell'ultimo giorno del p. v. aprile in due luoghi da destinarsi avrà luogo l'esposizione bovina provinciale alla quale sono ammessi tori, bovine ed allievi giusta l'avviso pubblicato dalla deputazione provinciale fino dal marzo 1880.

Vicenza. — Il cav. Girolamo Calvi presidente della camera di commercio diede le sue dimissioni per la cagionevole salute.

La Camera elesse in suo luogo il vice presidente Francesco Rossi, ed all'ufficio di vice presidente in cons. M. A. Tecchio.

CRONACA

Consiglio Comunale. — *(Seduta del 14 gennaio)* — Sono le 7.25 pom. quando il segretario Bassi, letto il verbale della precedente seduta, fa l'appello nominale.

Subito dopo, il sindaco legge una lettera lunga, monotona, compassata dell'assessore Tolomei, che, ringraziando del voto di fiducia avuto, ritira le sue dimissioni: non c'è nemmeno quella vivacità di frasi e di concetti che distingue lo stile del Tolomei!

Questi ha soltanto la cura di accentuare i propri principii liberali in fatto d'istruzione: ha forse creduto fare un complimento ai clericali del consiglio!

In ogni modo: acqua passata non macina grano!

***

Anche il conte Gino Cittadella Vigodarzere rassegna le proprie dimissioni da assessore supplente.

Oh! questa della composizione della giunta minaccia farsi una cosa propriamente seria: la giunta pare una botte delle Danaidi!

***

Anche lo Scapin rassegnò le proprie dimissioni da assessore supplente.

Raggiunge a stento la maggioranza il Fanzago!

Accetterà questi la debole riparazione? o persisterà nelle date dimissioni?

In ogni modo pare che lo Scapin non lo volessero; lo avevano messo a reggere la divisione medica, ed egli, avvocato, comprese con molto tatto che non era cosa per lui!

***

Nell'intermezzo il Cavalletto propose che pei funerali del senatore Arrivabene si spedissero telegrammi di condoglianza alla famiglia e al municipio di Mantova. Quanti pensieri avrà destati nel cuore del proponente la mesta e patriottica proposta!

***

Il consiglio quindi approvava il nuovo regolamento per l'amministrazione del dazio; lo si dice nuovo tanto per dire, inquantochè non è che il riordino di precedenti disposizioni, con lievi aggiunte.

Non segue perciò che una sfilata di articoli che non offrono campo alla menoma discussione.

Così Trieste si occupa del valore di tre lire che la notte si lascia passare nonchè del sequestro degli uccelli alle porte nel tempo che è proibita la caccia.

Marcon vorrebbe sapere come si pesano le legna delle barche; il sindaco (almeno una volta!) si trova imbarazzato a rispondere.

***

In questa discussione, oltre a questi argomenti, non si sente che il *per cui io credo* del consigliere Vanzetti che vorrebbe si lasciasse sussistere un transito di più per la città; e il *per cui la pregherei* del sindaco che lo invita a porre il cuore in pace e convincersi che ha torto.

Lo stesso *per cui io credo* si sente ripetere moltissime volte a proposito del caffè e zucchero. Egli è un vero *per cui io credo* tutto di.... zucchero!

***

Senza discussione si approva il resoconto degli Asili Infantili del 1879, che a merito degli egregi preposti ha un civanzo.

***

Si entra nel serio!

Tre volte fu tentato l'appalto per l'assunzione della manutenzione stradale; e tre volte andò deserta!

Che cosa fa la giunta? propone una modificazione alla formazione della cauzione, e dichiara che in questo modo ha *in pectore* l'assuntore! Naturalmente non può ne deve dire chi sia!

***

Apre il fuoco l'oner. Colpi, chiedendo quanto si spendeva prima col vecchio sistema, e se si esperirà di nuovo l'asta! ovvero *se queste pratiche sono fatte per accontentare uno.*

Ma l'assessore Bellini non ha nemmeno il pudore di respingere questa ultima insinuazione, e soltanto si diffonde in elogiare le risultanze del sistema proposto.

***

Il Cavalletto scende in campo ardito: attacca tutti gli appaltatori, e dice che nella sua lunga esperienza non ne trovò di galantuomo che uno, *una vera mosca bianca*, esamina e spiega tutti gli imbrogli di questi appaltatori. Dice che da per tutto si fanno *contratti a misura.*

Dichiara che non sa chi sia questo Beniamino della Giunta, ma si vede che l'indovina; e folgora il sistema con cui oggi in città si fanno i lavori.

È tutto un orpello!

E questo nuovo appaltatore non ha credito, perchè non ha denari per la cauzione: come li avrà per i lavori e le tante anticipazioni?

***

L'avvocato Bellini non sa che parlare di altre cose, e come di cosa sua diceva sempre: *ho speso, spenderò!*

Ed egli e il Piccoli non parano le terribili accuse; si vuole ad ogni costo che passi la proposta e nulla più! Che cosa importa delle buoni ragioni?

***

Quando lo Storni vuol parlare, il Piccoli cinicamente vuol sapere se parlerà breve o lungo; e siccome lo Storni francamente gli dichiara che nol sa, e non intende rinnegarsi nelle sue idee, così pone ai voti la chiusura.

Ma trattandosi di creanza il consiglio sente almeno una volta la propria dignità, e respinge la chiusura!

***

Piccoli vede aprirsi ormai sotto a sè una voragine. E ricorre al solito *babau*. Sa che ha da fare con ragazzi!

Dichiara duro duro che non ha da dire chi sia l'appaltatore prescelto dalla Giunta; che in ogni modo non vuole sospensive; che si è lavorato da anni per giungere a questo punto (di favorire un Beniamino?); e che quindi se il consiglio non accetta la volontà della Giunta, egli si dimetterà.

Non se ne volle altro; il consiglio, impaurito, approvò.

***

Così per un atto di partigianeria, come proclamò il Cavalletto, avremo strade cattive; avremo l'orpello su tutto; avremo la massima disistima nei preposti alla pubblica amministrazione!

Noi domandiamo se questa è amministrazione che si rispetta; mostrare il fianco in tale modo per questioni personali è un po' troppo!

***

Attendiamo ora di sapere chi sia questo protetto pel quale si fanno e disfanno gli appalti. E per quanto le ragioni esposte dal Cavaletto militino contro di lui, pure per l'onore della nostra amministrazione vogliamo nutrire la speranza che sia uomo che possa tranquillizzare. Altrimenti come potrebbe la Giunta rimanere sotto una accusa che scaturisce da argomentazioni tanto precise, come quelle sostenute da quel tipo d'integrità che è l'onor. Cavalletto, e che gli diede tanto facondia e vigore giovanile?

Oh! se i consiglieri avessero ascoltato il cuore e la voce della ragione!

Sindaci in provincia. — Fra le nuove nomine di sindaci nella nostra provincia, siamo lieti di poter annunziare anche quella del signor Luigi Ceccato nel comune di Santa Giustina in Colle.

Università. — Abbiamo assistito ieri alla terza lezione di Geologia del Prof. Avv.° Massim.° Calegari alla nostra Università, dolenti di non aver potuto udire la sua prelezione.

Con quella precisione di pensiero e quella eleganza di parola che formarono sempre uno dei vanti del Calegari, egli trattò l'argomento importantissimo *dell'influenza delle acque sul la vulcanicità.* Nè lo spazio, nè l'indole del nostro Giornale ci consentono di parlarne diffusamente.

Diremo solo che il Calegari ha saputo essere profondo nella esposizione dei postulati scientifici e ad un tempo brillante e popolare nella forma.

Avvertiamo gli studiosi della materia che le lezioni del sullodato professore avranno luogo ogni Venerdì alle ore 2 pom. nella Scuola di Geologia della nostra Università.

Vittima del lavoro. — Certo Pietro Guadagnini, giovinotto sui 17 anni, alla fonderia Rocchetti scivolò colla mano destra sotto ad un torchio.

L'infelice fu ben fortunato di potersi salvare; ma in ogni modo riportò tale ferita che per la sua guarigione ci vorranno almeno cinquanta giorni

E si ha ragione a temere che gli si possa sviluppare il tetano. Infelice!

Sacco nero della provincia. — *a*) In Este un cavapietre commetteva gravi disordini; egli resistette perfino alle intimazioni dei Carabinieri, che perciò lo arrestarono.

Appendice del *Bacchiglione* N. 77

UNA VENDETTA ORIGINALE

Capitolo XXIII

Il cavaliere d'Anguilhem muta nuovamente d'alloggio.

Il conte d'Olibarus era morto e Ruggero gravemente ferito. Si sotterrò il conte sotto il numero 158 e si ricondusse Ruggero entro alla Bastiglia.

Ma egli era un Ercole; dopo tre settimane uscì di letto, debole ancora ma del tutto fuori di pericolo. Del resto, questi due incidenti lo avevano molto calmato quanto a tentativi di evasioni ed era, almeno pel momento, quasi guarito dalla sua manìa di fuggire.

Ma non era guarito e giurava a sè stesso di non voler mai guarire dall'odio contro Silvana, cui doveva, per quello che gliene avea detto Crettè, dapprima la sua reclusione, poi le due ferite che ne erano state la conseguenza. È vero che Silvana, sbarazzandosi di Ruggero per mezzo del Foro del Vescovo e della Bastiglia, ciò che era così in uso a quell'epoca, non potea indovinare ch'egli avrebbe il cattivo gusto di tentar due volte di evadere e che quei due tentativi avrebbero per lui un così triste risultato; ma non era perciò men vero che la causa di tutto ciò era Silvana.

Quindi il cavaliere si prometteva, una volta libero, di esercitare una crudele vendetta. Questa vendetta che cosa sarebbe? Ruggero ancora non ne sapeva nulla; ma soltanto sapeva che un giorno o l'altro si vendicherebbe.

Una sera, che s'era cullato tutto il giorno in queste dolci idee, intese dei passi che s'avvicinavano alla sua cella. Siccome la era un'ora insolita ed egli cominciava, dopo quattro o cinque mesi ch'era in prigione, a conoscere le abitudini di questa specie di stabilimenti, non ci mise dubbio che stava per succedere qualche cosa di nuovo a suo riguardo. Effettivamente entrarono due soldati e si collocarono l'uno per parte della porta; tenne lor dietro il governatore e, dopo aver salutato Ruggero, lo invitò a prender seco gli oggetti che gli partenevano ed a seguirlo. L'inventario non fu lungo; uno dei secondini s'incaricò del piccolo bagaglio e Ruggero obbedì al governatore.

Traversarono il corritoio che menava alla corte interna, indi la corte, poi la volta sempre in mezzo ad una doppia fila di guardie; dall'altra parte trovarono una vettura; si trattava di una nuova trasferta.

Ruggero, che incominciava a dubitare della memoria di Sua Maestà, stavolta non si fece illusioni; d'altra parte v'era un moschettiere a cavallo parte per parte della carrozza ed un agente di polizia seduto entro alla stessa; il prigioniero salutò adunque il governatore, ringraziandolo delle cure che aveva fatte prendere della sua ferita e salì presso al poliziotto. Tosto lo sportello fu chiuso a chiave e la vettura partì al galoppo.

Attraversò una parte di Parigi, senza che Ruggero potesse vedere dove lo si conduceva; era una di quelle notti che si scelgono di solito pel trasporto dei prigionieri. Soltanto, sentì in breve all'aria più libera e più pura che era uscito dalla capitale; si sporse verso lo sportello, intravide degli alberi e delle campagne; ma siccome sembrava assorto in questo spettacolo, il poliziotto gli disse:

— Signor gentiluomo, vi prevengo che la carrozza è chiusa a chiave, che ai due lati galoppano due moschettieri, che ho una pistola per saccoccia e che i miei ordini sono di tirare contro di voi al più piccolo tentativo di evasione che voi faceste. Vi dico questo, vedete, perchè sono un vecchio soldato e non vorrei assassinare un gentiluomo senza dirgli il perchè; ora siete avvertito, ciò vi riguarda.

Ruggero ricacciossi in fondo alla carrozza gettando un sospiro. Cominciava ad avere un grande rispetto per la forza materiale ch'egli un tempo non comprendeva se non per combatterla e per vincerla.

— Ma, infine, disse poi, dove mi si conduce addesso?

— M'è proibito di dirvelo, rispose il poliziotto. Veh! voi mi siete raccomandato come una persona ardita, che fa suo prò della menoma indiscrezione. Ruggero sospirò profondamente.

— Ma via! ma via! disse l'altro siate un poco ragionevole e non vi disperate per questo. Ho condotto delle donne che si contenevano meglio.

— Allora gli è in un'altra prigione che mi conducete?

— Oh! quanto a questo potrei dirvi di no, che voi non mi credereste; quindi vi dirò francamente di sì.

— A Pignerol o alle isole di Santa Margherita! mormorò Ruggero. Ah, Fouquet! ah, Lauzun!

— Zitto, disse l'agente di polizia, non imbrogliate il vostro affare col parlarmi di quei pezzi grossi. Via, facciamo il viaggio tranquillamente senza occuparci di politica. Guardate: sono un buon diavolo, io, e vi toccò una bella fortuna che non siate cascato in mano di qualche mio collega burbero e sgraziato che non vi avrebbe detto una sola parola per tutta la strada; io al contrario amo le persone ammodo, non detesto far quattro chiacchere e trovo che gli è meglio far ridere i poveri prigionieri piuttosto che farli piangere; riservandomi di mostrar poi loro i denti e le unghie se non mi sono riconoscenti di tale condotta; ma, devo dirlo, questo non mi è mai accaduto; via, siate buon ragazzo come gli altri, e vi prometto che la strada non vi sembrerà lunga.

— Ah! esclamò Ruggero fremendo, la è così, andiamo all'altro capo della Francia. Ah! Mattioli! oh la Maschera di Ferro!

— E sempre questo tasto! affemia, signor gentiluomo, voi volete rendermi la gita molto spiacevole, mentre io non domandava di meglio che render lieta la strada. Via, coraggio, fatemi una buona cera; non ve lo dico mica perchè adesso mi mostriate il muso brutto, chè non lo fate, ma lo indovino egualmente che mi tenete il broncio ed io che farei volentieri quattro chiacchere con voi, benchè ciò mi sia espressamente proibito!

— E di che discorrereste?

— Ah, per bacco di tante cose; della pioggia e del bel tempo; gli è meglio che conservar il silenzio come due pesci.

— Ma non v'è che una sol cosa che desidero sapere, non v'è che un sol punto sul quale io bramo d'essere illuminato.

— Che cos'è? Vediamo: parlate!

— Dove andiamo?

— M'è proibito il dirvelo.

— Ah, vedete bene!

— Sì; ma non mi è mica proibito di dirvi dove non andiamo.

— Oh, allora rispondetemi!

— Anzitutto facciamo il nostro piccolo contratto. Ditemi che voi non cercherete di fuggire e che non sarete più melanconico. Oh per me, vedete, la tristezza è la mia morte.

— Ma dal canto vostro, disse Ruggero, mi date la vostra parola di vecchio soldato che adempirete fedelmente il messaggio di cui vi incaricherò?

— Io?

— Sì, voi.

(Continua)

) In Cittadella certi P. L. e C. A. contadini, tagliarono ottanta viti nella possessione di certo Reginato. Vennero però sorpresi sul fatto, e dovettero lasciare nel luogo le viti tagliate.

c) A Villafranca i ladri si introdussero nella casa dell'inserviente comunale e gli rubarono biancheria pel valore di lire 15.

d) In Masi (Montagnana) vi fu un tentativo di furto che aborti perchè parve ai malandrini di venire scoperti.

e) In Cervarese Santacroce i figli del contadino Mezziolo, giocando cogli zolfanelli, appiccarono fuoco al fenile ed al casolare da essi abitato e di proprietà Rebustello. Il danno ascende a lire 3000 per questo; e a lire 100 per l'affittuale.

f) In Piove di Sacco si distrusse altro casolare: apparteneva ai fratelli Peracin. Il danno ascende a lire 300. Così i casolari vanno sparendo: prova ciò doppiamente quanto, oltrechè antigienici, siano anche pericolosi.

g h) In Piacenza d'Este e in Tribano furono commessi i soliti furti di polli a danno di certi Marinetto e Stuparo; il primo di lire 50; l'altro per lire 30.

i) In Selvazzano un contadino, mediante scalata, si introduceva per una finestra nella stalla di certo Peruzzo, e ne rubava quindi una pecora e una catena di ferro; il tutto pel valore di lire 28: 50 circa.

l) In Ponte di Brenta i ladri tesero più al sodo. Sforzatane la porta, si introdussero nell'oratario del signor Maurizio Graziani e ne rubarono un camice ed una tovaglia dell'altare per lire 200.

Istituto musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi 16 in Piazza Vittorio Emanuele II. dalle ore 1 alle 3 pom.:

1. Polka, *Souvenir de Soirée* — Cousin
2. Finale 1.°, *Luisa Müller*, Verdi.
3. Sinfonia, *La Stella del Nord*, Meyerbeer.
4. Marcia Trionfale — *Intermezzi Cleopatra* — L. Mancinelli.
5. Congiura, *Ugonotti*, Meyerbeer.
6. Valzer, *Rimembranze di Vienna* Zivertal.

Furto. — Un certo Galeazzo, lavorante fornaio, aveva deposto il proprio portafoglio, contenente circa ottanta lire, sopra un muricciattolo. Queste ottanta lire erano parte in oro e argento, e parte in viglietti di banca.

C'era stato chi, pronto, non aveva mancato di farselo proprio. Denunziò egli questo fatto alla questura, che sta facendo pratiche vivissime per scoprire i rei.

Diario di P. S. — Le guardie municipali arrestarono certo C. A. detto C. uomo sulla cinquantina per la solita ragione che si dava alla questua.

Una al dì. — Bernardino sta per prendere moglie.

— Ma dimmi — gli domanda la sua fidanzata — avresti per avvenire il difetto di russare?

— No, davvero.

— Come puoi saperlo?

— Sono stato desto una notte intiera per accertarmene.

Bollettino dello Stato Civile
del 13

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 6.

Matrimoni. — Giove Eduardo fu Salvatore celibe impiegato ferroviario con Bosetti Maria di Gio. Batt. civile nubile. — Sinigaglia Michele di Giuseppe celibe domestico, con Tomaselli Amalia di Francesco nubile stiratrice. — Tutti di Padova.

Morti. — Asedi Foscarini Rosa, residente d'anni 43 coniugata. — Leve Maria Miracolosa di Guglielmo di mesi giorni 3.

Una bambina esposta dell'età di pochi giorni.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Si rappresenta l'*Africana*, opera-ballo.

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione di marionette.

BIRRARIA STATI UNITI. — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto vocale e istrumentale.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 15 gennaio 1881

VENEZIA	27	88	77	48	2
BARI	51	74	33	29	59
FIRENZE	33	76	12	82	31
MILANO	39	79	59	41	37
NAPOLI	38	55	59	72	69
PALERMO	75	8	86	64	72
ROMA	86	10	85	24	50
TORINO	11	63	48	18	17

BIBLIOGRAFIA

Dott. G. B. Romano. — *Almanacco per l'allevatore di bestiame.* — Anno III. 1881. Udine Tip. Seitz. Prezzo cent. 50.

Altra volta il nostro periodico ebbe ad encomiare talune pubblicazioni scientifico-popolari edite per le stampe dall'esimio dott. Romano G. B., *veterinario provinciale di Udine*, ed oggi pure mentre gode salutare per esso: *L'Almanacco per l'allevatore di bestiame*, che omai conta il III anno di vita, vede con piacere in questo volume accettate e tenute in conto le umili osservazioni fatte a quello del secondo anno.

Il lavoro del dott. Romano sopra citato è un lavoro finito che raggiunge lo scopo per cui fu ideato di favorire il miglioramento igienico-zootecnico del bestiame domestico. — È un lavoro, comunque breve, molto preciso in ogni sua parte, e pur tale che raccoglie e compendia in poco, molte buone e svariate cognizioni e notizie, le quali ben inteso « perchè abbiano ad essere fruttifere (come si esprime l'autore nella Dedica) sono dirette, non ai semplici tenutari di bestiame, ai quali poco giovano i libri sibbene la parola e più di tutto l'esempio, ma agli allevatori. » Fra questi merita essere diffuso. E' desso un lavoro ecletico e non partigiano di nessuna scuola, per il che eziandio riesce ottimo a tutti.

E forse di ciò compreso il ministero d'agricoltura volle comperare per distribuirle 300 copie di questo almanacco e deliberò provvedersi nell'egual numero pei due anni precedenti.

Non possiamo estenderci su tutto quanto è contenuto nel libro; dobbiamo, non pertanto, far notare la molta maestria con cui fu condotto un tale lavoro, e fra le varie rubriche di pratica utilità accennare al pregio della compilazione di quei *precetti zootecnici* desunti dall'opera del Sanson, i quali costituiscono scusate e ben trovate sentenze che riassumono le più importanti ed utili idee dell'autore francese, ultimamente volte in italiano da quegli egregi zootecnici che sono il Lemoigne di Milano e il Zampellini di Modena.

Questa sola ultima parte del lavoro, ben vale, non già il tenue prezzo di compra, ma tutte le altre rubriche assieme, e sì che fra esse pure ogni lettore troverà ragione di lode per l'autore.

Il Bibliotecario.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

(Fino al momento d'andare in macchina non ci è giunta la posta di Milano).

La Commissione della Camera su progetto per l'abolizione del Corso forzoso terminò la discussione sull'emissione degli 840 milioni, sul carico che deriverà allo Stato dall'operazione e sull'ordinamento del banche.

La Commissione approvò i concetti del ministere su questi argomenti, nonchè i particolari della operazione finanziaria apportando al progetto alcune modificazioni di mera forma.

È imminente la nomina del relatore.

— L'onor. Corbetta migliora di salute.

— Pare abbandonata l'idea della nomina del Cortantini a segretario dell'istruzione pubblica.

— A Napoli prevedesi la vittoria del Belmonte contro il del Galdo, perchè varie frazioni di sinistra l'appoggiano, come fanno il *Diritto* e il *Pangolo*.

Notizie estere

E' smentita la notizia che si tratti di nominare l'ex-ministro Leone Say a governatore della Banca di Francia.

— I funerali all'ex-ministro della Comune Theiz diedero occasione a un'altra chiassosa dimostrazione a Parigi in favore della Comune.

Si pronunziarono violenti discorsi dal Rochefort e da altri amici del defunto.

— A Marsiglia venne scoperta un'associazione di italiani, i quali falsificavano le *monete francesi d'argento*.

Cinque complici furono arrestati, e l'officina venne sequestrata.

UN PO' DI TUTTO

La favorita d'un sultano. — È morta — nell'età di 34 anni — la favorita dell'imperatore del Marocco.

Da vent'anni abitava nell'*harem* col titolo di prima sultana.

E' stata sepolta con gran pompa in un chiosco situato in mezzo ai giardini imperiali, sua residenza prediletta.

L'avevano vestita de' suoi più sontuosi abbigliamenti. Le sue vesti sono state stracciate, affinchè non possano più servire ad alcuna donna: i suoi mobili distrutti, chiusa la porta dei suoi appartamenti.

L'imperatore è in preda al più profondo dolore; ma la sua afflizione non durerà a lungo: sonvi altre cento novantanove donne pronte a consolarlo.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Le spese facoltative del ministero della pubblica istruzione finora affidate alle varie divisioni, saranno riservate all'ufficio di gabinetto; uguale disposizione diede il ministro d'agricoltura e commercio.

— A Taranto un soldato di sentinella uccise un sott'ufficiale.

— L'on. Baccelli nominò una Commissione di provveditori centrali, composta dei professori Ferri, Turbeglia e Biondo, coll'incarico di rivedere i programmi di filosofia pei Licei.

— Si stanno preparando con sollecitudine le relazioni dei provvedimecti per Napoli e Roma, onde anteporli alla riforma elettorale.

— Depretis ha chiesto ai prefetti la statistica degli arrestati nell'ultimo trimestre, che non furono ancora giudicati, nè sottoposti a processo, affinchè il ministro guardasigilli provveda in proposito.

— Leggesi nella *Lega*:

In seguito alla dimostrazione di Catania, è avvenuta una seria collutazione fra gli studenti.

Vi sono morti e feriti.

— Si stanno riformando i programmi liceali di filosofia da una Commissione composta degli egregi professori Ferri, Turbeglia e Biondo.

— Si conferma che Mancini non presentò la sua parte di relazione elettorale; vi si vogliono vedere sforzi del Depretis per allontanare la discussione della riforma elettorale.

Notizie estere

L'arciduca ereditario d'Austria fa un viaggio in Egitto nel prossimo febbraio. E il matrimonio?

— Telegrafano da Ragusa:

— Presso Gruda è avvenuto uno scambio di fucilate fra Albanesi e Montenegrini.

— In Francia i bonapartisti apparecchiansi ad una lotta contro il governo, approffittando anche delle manifestazioni degli intransigenti.

— Neve a Parigi e a Bruxelles, come nella massima parte della Francia.

— Il *Dubly-News* domanda se valga la pena di spendere tanto sangue e tanto danaro soltanto per mostrare che si è capaci di battere i Boeri.

— Anche ad Anversa si sta firmando un indirizzo al popolo inglese perchè abbandoni il Transvaal.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BERLINO, 14. — Alla Camera Windhorst presentò una proposta sostenuta dal centro e dai Polacchi, tendente a restituire ai preti piena libertà di amministrare i sacramenti e celebrare la messa.

LONDRA, 14. — *Lordi* — Granville rispondendo a Brave dice che la lettera del papa all'arcivescovo di Dublino dimostra grande interesse per lo stato dell'Irlanda e dà eccellenti consigli nell'interesse della religione e della morale ai cattolici d'Irlanda. Il documento sembra autentico ma la sua pubblicazione in Irlanda dipende da ordini del Vaticano all'arcivescovo di Dublino.

PARIGI, 14. — Il *Temps* commentando l'articolo del *Diritto* che chiede lo *statuquo* a Tunisi dice che lo *statuquo* è appunto il mantenimento del protettorato francese che ormai esiste da cinque anni. Gli italiani hanno a Tunisi specialmente interessi commerciali; la Francia vi ha interesse di politica territoriale di primo ordine.

NEW-YORK, 15. — Una lega nazionale agraria industriale si costituì a Buffalo per sostenere la lega agraria d'Irlanda.

LONDRA, 14. — Lo sciopero dei minatori del Lancashire aumenta; su 60 mila minatori ben 50 mila sono scioperanti; il prezzo del carbone è aumentato; alcune fabbriche sospendono i lavori per mancanza di combustibile.

LONDRA 14. — Iermattino 400 minatori scioperanti di Wigan si recarono ai pozzi di Downallos Green ove altri minatori continuavano a lavorare; li fecero salire e li maltrattarono. 20 uomini di polizia accorsero; s'impegnò una lotta disperata, la polizia fu obbligata a ritirarsi. Alcuni rimasero feriti gravemente. Il distretto è agitatissimo: si domandano rinforzi.

Alla Camera dei Comuni un emendamento di Parnell all'indirizzo fu respinto con 435 voti contro 57. La discussione fu quindi aggiornata.

SALFODI, 15. — Ieri avvenne una esplosione di dinamite in un grande magazzeno contiguo al deposito d'armi. Il magazzeno saltò in aria. Altri danni insignificanti avvennero per la esplosione che viene attribuita ai Feniani.

VIENNA, 15. — Con una lettera a Taaffe l'imperatore uominò il barone Pino a ministro del commercio e incaricò il ministro Prazak dell'*interim* della giustizia per surrogare Estreit.

CATANIA, 15. — I sovrani si recarono alle ore 11 al ballo del principe Cerani; la regina aprì la festa ballando col principe Cerani. I sovrani ritiraronsi alle ore due, sempre acclamati.

ROMA, 15. — Stamane fu celebrato al Pantheon il solenne funerale per l'anima di Vittorio Emanuele. Assistevano i granduchi Sergio e Paolo di Russia, i cavalieri dell'Annunziata, le Presidenze del Parlamento, i Ministri, i grandi corpi dello Stato, il Corpo Diplomatico, le Rappresentanze del l'Esercito e della Marina, i Consigli Provinciale e Comunale, la Casa del Re, e le Dame della Regina.

Alcuni ufficiali egiziani rappresentavano Ismail-pascià.

Sulla piazza del Pantheon eravi la rappresentanza di tutti i corpi della guarnigiorne e molta folla.

LONDRA, 15. — Altri sei deputati irlandesi aderirono al partito *wigs* irlandesi.

Confermasi che i boeri furono respinti da Masern e Leribe.

Il *Daily News* dice: un proclama dei boeri accusa gli inglesi di essere stati i primi a tirare a Potchefstrooon, e di aver fucilato i boeri a Pretoria.

Il *Daily Telegraph* dice che i Boeri occuparono Hebron.

GENOVA, 15. — Il contrammiraglio Arminio tenne una conferenza sulle costruzioni navali. Disse che la tattica navale sta nel genio degli ufficiali. Parlò delle corazze, dei cannoni, del costo delle macchine; accennò ai progetti di Saint Bon.

Svolgendo considerazieni sulla corazzata *Italia*, lamentò la mancanza di uno stabilimento metallurgico adeguato ai nostri bisogni. Deplorò le condizioni della marina mercantile. Parlò del sistema delle torpedini, della difesa e offesa. Disse che gli ufficiali valorosi ambiranno ad essere torpedinieri la cui assisa è rivestita dal principe ereditario. Parlò della difesa delle coste, dei possibili bombardamenti, e degli sbarchi, raccomandando al ministero di fortificarle.

Benzi, rappresentante del ministro della marina, ringraziò l'oratore.

Il colonnello Chiavani fece considerazioni cui Arminjon rispose.

Bonamico pronunziossi in favore delle navi e disse: occorrono molte navi veloci. Lodò il tipo dell'*Italia*.

Mocenni non crede possibile lo sbarco d'un forte esercito sulle coste italiane e ne espose le ragioni.

Dopo le repliche di Arminjon e Mocenni la seduta fu levata.

CATANIA, 15. — Le Loro Maestà visitarono l'Asilo infantile Garibaldi la Chiesa di San Nicolò, lo Spedale Vittorio Emanuele e la Palestra ginnastica Umberto I. L'entrata dei sovrani nella Palestra fu salutata dall'inno reale, e da prolungatissimi evviva dall'immenso concorso di popolo. Le ragazze delle scuole comunali cantarono un inno in omaggio alla regina a cui alcune ragazze presentarono bellissimi mazzi di fiori ed album. Parecchi ragazzi declamarono poesie e presentarono bellissimi mazzi di fiori ed album al principe di Napoli. La piazza Dante era gremita da grandissima folla.

Allo ore 4 corso di gala. Nella carrozza reale prese posto Cairoli. I sovrani furono acclamati entusiasticamente. Stasera serata di gala al teatro Comunale e al Politeama.

SIRACUSA, 15. — La città è imbandierata. La popolazione con bande musicali percorre le vie acclamando entusiasticamente al re, alla regina e alla Casa Savoia

P. F. ERIZZO, *Direttore*.
ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*

IL GRANDE SERRAGLIO
DI BELVE
E
Teatro d'Elefante
DI A. BACH
In Piazza Vittorio Emanuele

a cominciare da sabato 15 gennaio è aperto giornalmente dalle 10 antimeridiane alle 8 pomeridiane. Tutti i giorni saranno dati alle belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pom.

Prezzo d'ingresso: Primi posti Cent. 80
» Secondi » » 40

I militari non graduati ed i fanciulli *in ambedue i posti pagano la metà*.

Alla domenica avranno luogo tre rappresentazioni, la prima alle ore 2 pom., la seconda alle ore 4 e la terza alle 7.

Fabbrica Cappelli
PIU' VOLTE PREMIATA
DI
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, **vendita anche al minuto** di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto **a prezzi fissi di fabbrica**, quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'aquirente. (2289)
Borgo Codalunga, N. 4759.

D'Affittare **pel 7 Aprile 1881** la bottega da Caffè alla Speranza, fuori di Porta Codalunga con annessi appartamenti. Ghiacciaia e magazzino.

Rivolgersi al sig. **Luigi Graziani** Via Pozzo Dipinto, n. 3837. (2352)

OROLOGIERIA
ALLA CITTÀ DI GINEVRA IN PADOVA
VIA S. CANZIANO

Sono arrivate le pendole con candelabri di Parigi dorati e bronzati.
N.B. Specialità Remontoir della Ferrovia. 2345

NON PIU MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausee.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46.210. — Signor dottore medico Martin, di gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46.218. — Il colonnello Watson, da gotta, negralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18.741. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49.521. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — *Roberti Ferdinando* farm. al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri* e *Mauro* — *G. B. Arrigoni* farm. al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo* farm. successore Lois — *Luigi Cornelio* farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

Si eseguisce Vigliette da Visita a L. 1.50 al cento

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

Partirà il 22 Gennaio 1881 il Vapore

UMBERTO I. 2341

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** Via S. Lorenzo, num. 8, **Genova.**

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

PREMIATE con più MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

GUARIGIONE RAPIDA della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. — *Esigere la marca di fabbrica e la firma De-Stefani.*

Vendita in Vittorio nella **Farmacia De-Stefani**, ed in tutte le primarie del Regno. — In **Padova** rappresentanza *L. Cornelio* — Deposito alle farmacie *Pianeri, Stoppato* e *Koffler.* 2356

Il migliore, più pronto e sicuro

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

FOSFATO LIQUIDO FERRO E CALCIO

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI

Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

Deposito in Padova presso *Mauro Pianeri* e *C.* (2339o

Prezzo al flac. con istruzione L. **2,50**)

Vendita in Padova nella farm. *Pianeri Mauro*

Rapporto favorevole dell'Accademia di Medicina del Sig. Oscian Henry

FOSFATO DI FERRO SACCARINO

Per APPREZZA ATTITUDINE

Per SEMPLICE ELEGANZA

3 fcs IL FLACONE — 3 fcs IL FLACONE

Il **Fosfato di Ferro** combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle *Ossa* e del *Sangue.*

Contro l'**Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione, Scrofole, Rachitismo,** ecc. Conviene in particolare modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Preparato a LYON (Francia), Cours de Brosses, 174

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, Via Sala, 14-16.—Roma, Via di Pietra, 90

Vendita in Padova nella farm. *Pianeri Mauro*

Acqua dell'Antica fonte DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . L. 23,— (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50 (
50 Bottiglie Acqua . . L. 12,— (L. 19,50
Vetri e cassa . . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)

NÉCESSAIRES

di toeletta, per campagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto** e **C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

BREVETTATO DALLA R. GOVERNO DEI

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. *Bartoli*, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifoea*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

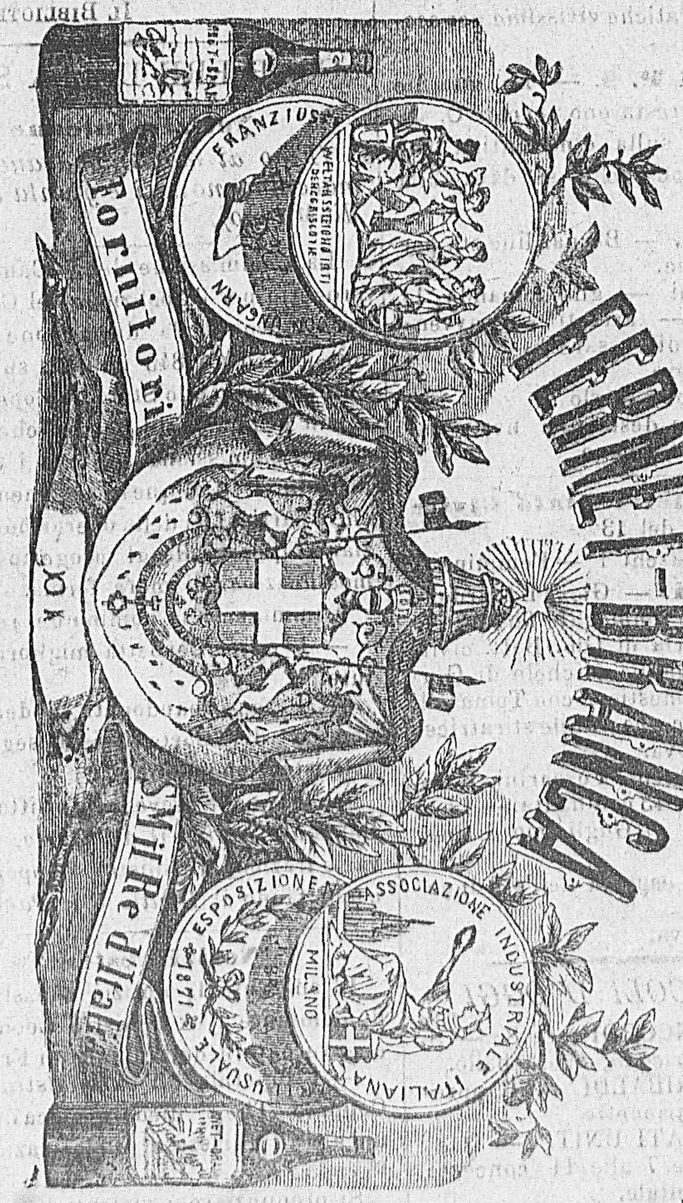
Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Felicetti — Dott. Luigi Alfieri — Mariano Tofarelli, Economo provveditore — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA. — *Per il Consiglio di sanità* — Cav. Margotta, *segretario.*

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — *Per il Direttore Medico, Dott. Vela*



Padova, Tipografia del *Bacchiglione Correre-Veneto* Via Pozzo Dipinto N. 3836.